

Scheda sintetica di progetto

Nome progetto

Associazione	Centro Laici Italiani per le Missioni (Ce.L.I.M. MI)
Note su associazione	ONG di sviluppo attiva dal 1954 e presente in Zambia da 25 anni. Impegnata in interventi di educazione allo Sviluppo in Italia e di cooperazione in Zambia, Mozambico, Kosovo, Albania e Giordania nei settori sanitario (lotta all'AIDS), sviluppo rurale, formazione professionale e microcredito.
Titolo del progetto	Riduzione della povertà attraverso l'utilizzo e la gestione sostenibile della foresta di Mongu - Zambia
Area	Africa Sub-Sahariana; Zambia, provincia occidentale; Distretto di Mongu; Aree di Limulunga e Namushakende; Villaggi di Nanoko e Mukangu
Partner locale	Diocese of Mongu Development Center (DMDC) - Ufficio di promozione umana della diocesi
Descrizione del progetto	Il progetto contribuirà a perseguire la sostenibilità ambientale, attraverso la coltivazione e la promozione di un arbusto endemico (Jatropha Curcas) già utilizzata tradizionalmente dal popolo Lozi per conciare le pelli dei tamburi, da cui si possono ricavare diversi derivati (glicerina, olio da illuminazione ed fertilizzante). Il progetto pone anche attenzione alla condivisione delle esperienze sulla coltivazione della pianta stessa e alla diffusione della conoscenza dei benefici che la popolazione tutta può trarne. In tal modo, le due piantagioni che verranno allestite nei villaggi di Nanoko e Mukangu assumono un valore formativo per le popolazioni rurali. A tale pianta verrà affiancata la coltivazione di leguminose per evitare il rischio di depauperazione del suolo e far sì che gli agricoltori possano beneficiare di un vantaggio economico e alimentare immediato. La Jatropha Curcas riesce a crescere in terreni semi-aridi e viene impiegata spesso in progetti di lotta alla desertificazione. Quindi la coltivazione di tale pianta non peserà sulle risorse idriche.
Durata del progetto	1 anno
Giustificazione dell'intervento	La strategia messa in campo intende affrontare sia le difficili condizioni economiche di alcune fasce della popolazione sia le complesse tematiche legate all'accesso e sfruttamento sostenibile delle risorse ambientali. Al fine di preservare il patrimonio ambientale e di sviluppare forme di sfruttamento sostenibile delle risorse, si intende lavorare per sensibilizzare la popolazione e favorire una cultura del rispetto ambientale che avrà impatti positivi sul lungo termine; inoltre l'introduzione di una nuova forma di coltura avrebbe sia riflessi positivi sulle donne sia rappresenterebbe un prototipo su vasta scala esportabile in altre zone dello Zambia
Beneficiari	200 agricoltori, uomini e donne di due territori distinti (per un totale di 1200 persone considerando le famiglie degli agricoltori coinvolti)
Obiettivo generale	Contribuire alla gestione sostenibile del territorio del Distretto di Mongu
Obiettivo specifico	1. Migliorare le condizioni economiche della popolazione rurale del Distretto di Mongu attraverso migliorie in campo agrario e nuove attività alternative ed integrate 2. Informare e sensibilizzare la popolazione sull'utilizzo sostenibile e proficuo delle risorse naturali e sulla potenzialità della Jatropha Curcas
Risultati attesi	1. Diffondere la conoscenza sulla Jatropha Curcas tra gli agricoltori coinvolti e la popolazione tutta. 2. Gli agricoltori saranno in grado di produrre fertilizzante per se stessi e per il mercato locale. 3. Gli agricoltori saranno in grado di produrre anche altri prodotti. 4. La popolazione del Distretto di Mongu avrà notizia dell'evolversi del progetto grazie alle campagne mediatiche. 5. Distribuzione del materiale didattico-informativo. 6. Pubblicazione di un foglio tecnico illustrativo sulla corretta coltivazione della Jatropha Curcas
Azioni	1. Preparazione di 2 ettari (1 in Limulunga, 1 in Namushakende) per accogliere 4000 piante. 2. Messa sul campo di 4000 piantine dopo 3 mesi. 3. Preparazione di 24 incontri distribuiti regolarmente nell'anno di progetto con gli agricoltori. 4. Allestimento di 2 presse manuali (una per territorio) utili alla lavorazione dei semi. 5. Produzione di sapone utilizzando l'olio e la soda caustica fornita agli agricoltori. 6. Realizzazione di un manuale tecnico circa Jatropha curcas e relativi prodotti. 7. Allestimento di 4 workshops con Barotse Royal Establishment. 8. Allestimento di 4 workshops con Forestry Department. 9. Realizzazione, stampa e diffusione di 2000 pieghevoli informativi sulla Jatropha Curcas. 10. Attività informative mediatiche presso Radio Liseli. 11. Scrittura e stampa di 300 copie del manuale bilingue
Costo totale	44.262.00
Cofinanziatori	JSPRF - Justice and Solidarity Poverty Reduction Fund (Zambia)
Destinazione del fondo Aiat	Acquisto di una pressa per l'olio (ne sono previste due)

Scheda sintetica di progetto

KANYAKOO SELF HELP INTIATIVE (KSHI)

Associazione

KANYAKOO SELF HELP INTIATIVE (KSHI)

Kanyakoo Self Help Initiative is a non profitable association working in Western part of Kenya on the shores of Lake Victoria. The initiative was started more than 4 years ago to empower the women in the villages of East Asembo. Due to the diversity of the community, KSHI has adopted an holistic approach to its community development initiative.

KSHI currently implements the following programmes.

Note su associazione

1. Women Empowerment and Employment Programme (WEEP),
2. Youth Empowerment and Employment Programme (YEPP),
3. Educational Empowerment Programme (EEP),
4. Men Empowerment and Employment Programme (MEEP),
5. Renewable Energy Programme (REP) and
6. Income Generating Activities (IGAs)

Titolo del progetto

Paper Making and Production of Compost Manure from Water Hyacinth Plant.

Area

The project is based in Western part of Kenya, Nyanza Province in East Asembo Location

Partner locale

The association is registered under the Ministry of Social Services and currently works in partnership with the following organizations: Ochilo Community Initiative, Ugunya Resource Centre and Ruma Women Group among others

General Objective

The overall goal of the project is to reduce the water Hyacinth in the lake Victoria by:

1. Making hand made paper from water hyacinth pulps.
2. Making of the compost manure from the rest of the plant. The manure will then be used for organic farming in the villages of Asembo .
3. Recycling of waste paper by mixing with hyacinth during the process of hand made paper production

Descrizione del progetto

Problem

Water hyacinth has been growing and spreading very fast in lake Victoria for the last 5 years. This is the only fresh water lake in east and central Africa and a livelihood i.e. drinking water, food, transport for the populace around lake victor . Forty percent of the water surface is currently covered with the plant thereby choking fishes and other plants, making water transportation very difficult etc

It is from this background that we wish to undertake this project to reduce the spread of water hyacinth and to economically empower communities living around the lake and Kenya as a whole to produce and utilize water hyacinth products

Durata del progetto

The project is envisaged to take three months.

Giustificazione dell'intervento

The local community have been experimenting and looking for ways of reducing the effect of the plant on the lake and aqua/-life. With little support, the experimental local paper production has proved to be effective and sustainable. The community is willing and has enough labor force to assist in the production and the general work.

Beneficiari

The community living around the shores of lake Victoria, who depend on the lake for livelihood and particularly the youth and women.

Obiettivo generale

The overall goal of the project is to reduce the water Hyacinth in the lake Victoria.

Obiettivo specifico

The project will undertake the following specific objectives;

1. trainings of the local communities on how to make hand made paper out of water hyacinth
2. Training on how to make and use compost manure out of water hyacinth
3. Marketing and sale of the hand made paper.
4. Collection and the recycling of waste paper

Risultati attesi

1. Reduction of water hyacinth from lake Victoria,
2. Reproduction of more fish in the lake.
3. Improved living standard due to income from the sale of paper,
4. increase in yield and crop productions from the farms.
5. Reduction of waste papers

Selection of trainees , trainings on hand made paper production, training on how to make compost manure, trainings on how to use compost manure, collection and recycling of waste paper.

Azioni

Sustainability:

1. The skills and knowledge acquired during the project funding life, will help in its sustainability
2. Community members will be encouraged to contribute in providing labor required
3. Other working partners and funders will be sought to help with continuity of the project

Costo totale

602.0 €

Cofinanziatori

Currently the project has no sponsors, the efforts have been from well wishers and the efforts of the local community.

Kanyakoo Self Help Initiative has its own bank account. Below is the address and the bank details:

Destinazione del fondo Aiat

P.O. BOX. Asembo Bay, code: 40619, Kenya
 TEL. +254-733-809850, +254-720-226560, +254-721-230393
 EMAIL. Kanyakoo_asembo@yahoo.com
 WEBSITE. www.kanyakoo.org
 ACCOUNT. Account name: Kanyakoo Self Help Group
 Account number: 0110014152400
 Bank: Co-operative Bank of Kenya, Kisumu Kenya.
 Swift code: kcookena

Fondo speciale AIAT per la cooperazione internazionale amica dell'ambiente 2007**Scheda sintetica di progetto**

Nome progetto

Associazione	MAENDELEO-ITALIA
Note su associazione	ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO - ONLUS che opera in RDC dal 2004
Titolo del progetto	VIJITO - PICCOLI CORSI D'ACQUA
Area	GOMA - REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO
Partner locale	MAENDELEO YA JAMII : ONLUS congolese, sta già implementando tutti i progetti scritti insieme a Maendeleo-Italia, in particolare dall'inizio del 2005 organizza e gestisce i corsi di alfabetizzazione e dall'inizio del 2006 i corsi di salute comunitaria. Negli ultimi anni si è occupata inoltre anche della raccolta e dello studio dei dati relativi all'acqua potabile e all'accesso delle donne a questo bene prezioso, dati che presto usciranno in una piccola pubblicazione in proprio.
Descrizione del progetto	<p>Il progetto prevede tre componenti integrate tra loro (prima emergenza, formativa e di prospettiva) organizzate in moduli.</p> <p>1° modulo: poter accedere ad una fonte di acqua pulita e di acquisire una formazione adeguata, tramite l'acquisto di speciali filtri depuratori personali e la formazione igienico-sanitaria gratuita con schede illustrate, a beneficio di 100 donne dei quartieri più disagiati di Goma e delle loro famiglie</p> <p>2° modulo: migliorare l'igiene personale e la situazione sanitaria di 200 famiglie (circa 1.000 persone) tramite la fornitura a ciascun nucleo familiare di 2 pratiche e resistenti ghirbe pieghevoli per l'acqua e di 1 piccola doccia solare, unitamente alla formazione igienico-sanitaria necessaria.</p> <p>3° modulo: fornire un servizio continuo di accesso all'acqua potabile in alcune zone di Goma al momento sprovviste di adeguata rete idrica, tramite l'acquisto di un camion per il trasporto delle taniche di acqua necessarie alle famiglie. Saranno raggiunte circa 1.000 persone al giorno. Una componente di capacity building lavorerà nel frattempo per coinvolgere le autorità locali per lavorare insieme riguardo al problema delle periferie non servite dalle fontane pubbliche</p>
Durata del progetto	36 mesi
Giustificazione dell'intervento	Una ricerca da noi effettuata e pubblicata nel 2004 evidenzia i problemi della comunità a cui il progetto si rivolge. Nella regione per quanto riguarda l'acqua potabile, l'81% delle donne non ha l'acqua corrente in casa, e quasi la metà di loro impiega più di un'ora (quasi il 3% impiega più di due ore) per procurarsi l'acqua quotidianamente. Nonostante questo, ben il 42% delle donne non ha accesso a fonti di acqua pulita, e consuma quindi - in particolare anche durante gli spostamenti verso il mercato - acqua sporca o contaminata da batteri altamente patogeni responsabili di malattie come la dissenteria, il colera e il tifo, e di gravissime infezioni delle parti intime. Le malattie legate all'utilizzo di acqua sporca (per bere e per lavarsi) sono responsabili di oltre la metà della mortalità infantile sotto i 5 anni. Ecco perché un intervento di emergenza è necessario in questa zona - sconvolta da anni di guerra e di violenze, e dove quindi non è ancora attuabile un intervento di ricostruzione - , abbinato ad una componente formativa di più ampio raggio che porti ad un mutamento dei comportamenti rischiosi per la salute delle donne e dei
Beneficiari	<p>Diretti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 200 donne di Goma - 800 membri delle famiglie - 400 famiglie - 1000 persone al giorno <p>Indiretti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 400 bambini minori di 5 anni
Obiettivo generale	Contribuire alla diminuzione della vulnerabilità delle donne e dei bambini di Goma
Obiettivo specifico	Migliorare la condizione delle donne capofamiglia in situazione di alta vulnerabilità, promuovendo la formazione gratuita in campo igienico-sanitario e nutrizionale e fornendo un dispositivo portatile di depurazione dell'acqua e altri dispositivi necessari per una corretta igiene
Risultati attesi	<ol style="list-style-type: none"> 1. 100 donne formate su tematiche igienico-sanitarie e nutrizionali 2. 2000 schede su tematiche igienico-sanitarie, plastificate e di facile lettura, distribuite durante i corsi 3. 500 persone dotate di filtro di depurazione per l'acqua e formate sul suo corretto utilizzo 4. 200 famiglie dotate di doccia solare e di 2 ghirbe per il trasporto di acqua pulita 5. 1.000 persone formate sull'igiene personale e della casa 6. 300 consulenze personali e familiari su tematiche igienico-sanitarie effettuate 7. 1.000 persone al giorno raggiunte dall'acqua potabile nelle loro case 8. 1 amministrazione locale sensibilizzata e coinvolta sul problema dell'accesso all'acqua potabile per la popolazione
Azioni	<p>Attività 1: Corso di formazione su tematiche igienico-sanitarie (1° modulo - risultati 1 e 2)</p> <p>Attività 2: Distribuzione dei filtri per l'acqua e formazione sull'utilizzo (1° modulo - risultato 3)</p> <p>Attività 3: Distribuzione di docce solari e ghirbe per il trasporto dell'acqua (2° modulo - risultato 4)</p> <p>Attività 4: Corso di formazione sull'igiene personale e della casa (2° modulo - risultato 5)</p> <p>Attività 5: Servizio di consulenza personale e familiare e tutoraggio (1° modulo - risultato 6)</p> <p>Attività 6: Acquisto di un camion per la distribuzione dell'acqua potabile (3° modulo - risultato 7)</p> <p>Attività 7: Messa in atto di una collaborazione con l'autorità locale (convegni, seminari, giornate di studio e lavoro, formazione) (3° modulo - risultato 8)</p>
Costo totale	26.747 euro
Cofinanziatori	Provincia di Parma - Catena supermercati Conad - piccoli donatori privati.
Destinazione del fondo Aiat	1 600 euro previsti dal fondo saranno utilizzati per l'acquisto di 194 filtri depuratori per l'acqua (della capacità filtrante di 700 litri l'uno) oppure di 110 docce a riscaldamento solare. Potrà essere concordato direttamente con Aiat la destinazione preferita.

Scheda sintetica di progetto

Nome progetto

Associazione	C.I.S.V.
Note su associazione	ong - onlus
Titolo del progetto	Acqua potabile: riabilitazione, gestione e educazione
Area	Burkina Faso - Africa occ.
Partner locale	Asspo.Pa, Asociacion le Paysannat, ass.ne di 18 associazioni comunitarie di base, promotrice dell'idea del progetto. Il suo ruolo è di mantenere i contatti con la popolazione beneficiaria, coinvolgere la popolazione, mettere a disposizione risorse umane (animatori) e assicurare il monitoraggio delle azioni durante e dopo il progetto.
Descrizione del progetto	Il progetto è focalizzato su: a) lo sviluppo di un sistema di gestione dell'acqua e di risanamento delle infrastrutture esistenti efficace e durevole; b) la partecipazione attiva e imparziale dei differenti strati di popolazione locale, con una particolare attenzione al coinvolgimento attivo delle donne a tutti i livelli decisionali; c) la costituzione di quadri di concertazione efficaci tra i villaggi, le autorità locali, le ong e i servizi tecnici presenti sul terreno; d) l'informazione e la sensibilizzazione delle comunità nel settore idrico (uso razionale, miglioramento delle opere di bonifica, protezione delle risorse, modifica dei comportamenti).
Durata del progetto	12 mesi
Giustificazione dell'intervento	Il progetto si colloca nell'ambito delle politiche strategiche del Paese. Il Burkina Faso si è dotato nel 2001 di un Piano d'Azione per la Gestione Integrata delle Risorse Idriche (PAGIRE), ufficialmente approvato dal Governo nel 2003. Si basa sul principio della gestione integrata delle risorse e prevede la messa in atto di un'agenzia per i bacini idrici e di comitati di gestione dell'acqua a livello locale. Il Piano mira a contribuire al raggiungimento degli Obiettivi del Millennio per l'accesso all'acqua potabile, in particolare all'obiettivo di "ridurre da qui al 2015 della metà la popolazione che non ha accesso all'acqua potabile".
Beneficiari	La comunità beneficiaria, pari a circa 12.000 persone, è situata in zone rurali isolate e in piccoli villaggi nonché in centri semi-urbani, non servita dalle reti di acqua corrente.
Obiettivo generale	L'azione si prefigge come obiettivo generale di contribuire ad aumentare la disponibilità di acqua potabile in modo permanente e di promuovere l'igiene e la distribuzione dell'acqua alla popolazione, con particolare riguardo alle fasce più deboli che vivono nelle zone rurali in Burkina Faso.
Obiettivo specifico	L'obiettivo specifico è di assicurare in modo adeguato e permanente l'accesso all'acqua potabile, di promuovere comportamenti igienici e di utilizzo dell'acqua corretti da parte della popolazione locale più sfavorita, di formare la popolazione alla gestione autonoma dei punti d'acqua, di promuovere la produzione agricola della zona.
Risultati attesi	R1: 12.000 persone attualmente prive dell'accesso all'acqua potabile nella zona dell'intervento avranno accesso all'acqua. R2: l'accesso al credito per la produzione agricola è migliorato attraverso il rafforzamento delle capacità organizzative e finanziarie della B-TEC di Song Naba. R3: Le capacità organizzative e di gestione della popolazione saranno rinforzate cosicché si attuerà una corretta manutenzione e gestione delle opere idrauliche
Azioni	<ul style="list-style-type: none"> - A1.1 Riabilitazione e la sistemazione di 40 trivellazioni del suolo - A1.2 Promozione delle metodologie di miglioramento della conservazione dell'acqua - A1.3 Formazione di artigiani vasai - A1.4 Viaggi di scambio - A2.1 Formazione dell'amministratore e del cassiere sulla gestione contabile - A2.2 Formazione dei dirigenti sulla politica di risparmio e credito - A2.3 Formazione di comitati locali di credito sulla politica di risparmio e credito - A2.4 Dotazione di fondi di credit - A2.5 Sensibilizzazione dei gruppi di villaggio sul risparmio e il credito - A3.1 Formazione dell'ufficio della "mutuelle" sulla vita associativa - A3.2 Elaborazione di un manuale di procedura amministrazione contabile e finanziaria di una "mutuelle" - A3.3 Formazione dell'ufficio della "mutuelle" sul manuale di procedura - A3.4 Formazione dell'ufficio della mutuelle sulla gestione finanziaria e contabile - A4.1 Sensibilizzazione e promozione del progetto in Italia
Costo totale	135.400 Euro
Cofinanziatori	
Destinazione del fondo Aiat	Si propone che il fondo AIAT venga utilizzato a copertura dei costi da sostenere per l'azione A1.2, che consiste nell'acquisto di 240 contenitori per l'acqua con coperchio, realizzati da artigiani locali e distribuiti nelle zone rurali per la corretta manutenzione dell'acqua potabile

Scheda sintetica di progetto

Nome progetto

Associazione

Centro Studi InterAzione

Note su associazione

L'Associazione "InterAzione", di promozione sociale e culturale senza scopo di lucro, oltre ad essere un ente di formazione, ha tra le sue finalità la difesa e la valorizzazione del territorio in tutti i suoi aspetti e in tutte le sue potenzialità, contro ogni forma di sfruttamento e di degrado.

Titolo del progetto

"Con un piccolo gesto, migliori il tuo mondo".

Area

Caltanissetta e provincia.

Partner locale

Descrizione del progetto

Il progetto proposto si articola in una giornata/incontro finalizzata ad aumentare il livello di conoscenza dei modelli di raccolta differenziata, che ci sono in giro per l'Italia, e, attraverso un confronto con tali diversi modelli, permettere di capire quali strade percorrere, perché anche nel nostro Comune si possa fare un salto di qualità finalmente rilevante sul tema della raccolta dei rifiuti.

Il convegno, organizzato dall'associazione "InterAzioni", vuole avere, quindi, come obiettivo l'analisi dei possibili scenari futuri relativi alle modalità di gestione dei rifiuti urbani da affrontare a livello di ambito territoriale, con particolare riguardo all'efficienza della raccolta differenziata. La giornata di lavoro è stata strutturata in modo da fornire un quadro dettagliato sui sistemi adottati in diversi Ambiti territoriali nazionali per massimizzare la raccolta differenziata e nel contempo contenere i costi, con l'obiettivo della sostenibilità economica delle tariffe praticate all'utenza. L'obiettivo principale è stato, pertanto, quello di realizzare in modo il più possibile corretto ed oggettivo comparazi

Durata del progetto

Il progetto si esplicherà nell'arco di un'unica giornata di promozione in cui verrà esposto il problema e le eventuali soluzioni per lo smaltimento dei rifiuti.

Giustificazione dell'intervento

Il problema riguardante lo smaltimento dei rifiuti è stato un tema ultimamente molto dibattuto nel territorio nisseno. L'Associazione "InterAzioni", in tal senso, ha voluto dedicare una giornata di incontro per sensibilizzare la collettività per una maggiore difesa e valorizzazione del territorio, così come previsto dallo stesso statuto.

Beneficiari

Collettività; Enti interessati.

Obiettivo generale

Sensibilizzazione della collettività riguardo lo smaltimento dei rifiuti.

Obiettivo specifico

Minimizzare il rischio per gli operatori, per la salute pubblica e per l'ambiente. Creare un efficace sistema di gestione dei rifiuti che si basi anche e soprattutto sulla collaborazione e sulla motivazione del cittadino. Svolgere un'intensa e continua attività di educazione ambientale avvalendosi della giornata di incontro.

Risultati attesi

Maggiore partecipazione della collettività al problema dello smaltimento dei rifiuti.

Azioni

Convegno di sensibilizzazione.

Costo totale

€ 600.00

Cofinanziatori

Destinazione del fondo Aiat

Il fondo verrà destinato esclusivamente alla realizzazione del convegno: forme di pubblicità, attestato di partecipazione, caffè-break. I relatori offriranno il loro intervento gratuitamente.

Scheda sintetica di progetto

Spoleto, educarsi al futuro

Associazione	<p>Rete Scuole di Spoleto</p> <p>Con un protocollo di intesa, firmato dai dirigenti scolastici, si è costituita tre anni fa la Rete delle Scuole di Spoleto per lavorare insieme su un unico progetto in accordo con il centro ricerche ENEA e le istituzioni locali (Regione Umbria, Provincia di Perugia e Comune di Spoleto)</p> <p>Fanno parte della rete</p> <p>DD I Circolo di Spoleto</p> <p>DD III Circolo di Spoleto</p>
Note su associazione	<p>Scuola secondaria di primo grado Dante Alighieri</p> <p>Scuola secondaria di primo grado Pianciani</p> <p>Liceo Classico Pontano Sansi</p> <p>Liceo Scientifico Volta</p> <p>ITIS- IPSIA di Spoleto</p> <p>Istituto Alberghiero di Spoleto</p> <p>Istituto d'Arte di Spoleto</p>
Titolo del progetto	Spoleto, educarsi al futuro
Area	Burkina Faso e Repubblica del Togo
Partner locale	<p>Ong GSI-Spoleto http://www.gsiitalia.org</p> <p>L'Associazione GSI è un'Organizzazione non Governativa di cooperazione internazionale e di solidarietà territoriale. Opera nei Paesi del Sud e dell'Est del Mondo con progetti di sviluppo e con un programma di sostegno a distanza.</p> <p>Nel territorio italiano è impegnata con campagne di informazione e progetti di formazione e di sensibilizzazione sui temi dello sviluppo, dei diritti, dell'ambiente e con servizi di accoglienza, di tutela e di sostegno alla popolazione immigrata.</p> <p>Promuove il Commercio Equo e Solidale e percorsi praticabili di cittadinanza attiva e partecipata nella società civile e nelle istituzioni locali. Coordina l'attività della Federazione di Comuni ed EE.LL. umbri Città Solidale.</p> <p>Ha promosso la nascita della cooperativa e della Bottega del Mondo Pata Negra. I nostri interlocutori sono Irene Velloni e Nicoletta Di Cicco Pucci</p>
Descrizione del progetto	<p>Progetto di collaborazione scientifica tra ENEA, Scuole ed Enti Locali per realizzare</p> <ul style="list-style-type: none"> • nuovi materiali e percorsi didattici sullo sviluppo sostenibile da diffondere in rete http://educarsialfuturo.medialighieri.it • iniziative locali per la diffusione delle fonti rinnovabili e del risparmio di energia • progetti di cooperazione internazionale per elettrificare scuole del sud del mondo
Durata del progetto	Almeno triennale, è in via di definizione un nuovo accordo per il proseguimento del progetto
Giustificazione dell'intervento	<p>La nostra rete di scuole di Spoleto, in accordo con le istituzioni locali e con l'aiuto della ONG GSI Spoleto attiva nei territori di interesse, sta realizzando un progetto dimostrativo per la elettrificazione con fotovoltaico di una scuola del Burkina Faso, villaggio rurale di Saala, e della realizzazione di un mulino alimentato sempre con fotovoltaico per macinare il miglio, cereale con il quale le donne del villaggio, preparano il cibo e che attualmente decorticano in mortai di legno (spedizione prevista in primavera), inoltre si invierà a novembre una pompa solare (Fluxinox) con potabilizzatore (Premel) a raggi ultravioletti in un villaggio del Togo. I finanziatori del progetto sono gli studenti delle scuole attraverso la vendita dei materiali didattici realizzati secondo il primo obiettivo del progetto.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Studenti e donne del villaggio- scuola di Saala, dipartimento di Dissin in Burkina Faso. <p>Nel villaggio di Saala, le donne hanno lamentato un aumento del carico di lavoro domestico accompagnato da una difficile reperibilità delle risorse naturali quali legna, acqua, bacche, ecc. Quello che si è però rilevato che negli ultimi anni le donne hanno sviluppato una nuova consapevolezza e capacità organizzativa e la creazione di nuove attività. Ciò è stato favorito dalla necessità di potenziare le loro attività per portare avanti la famiglia dato l'alto tasso di morte e di emigrazione degli uomini. Queste si trovano a dover prendere decisioni, svolgere ruoli nuovi e a farsi carico di ampie responsabilità. Le donne hanno compreso l'importanza di auto-organizzarsi (FAA I TUORA ne è un esempio) per far sentire la loro voce .</p> <ul style="list-style-type: none"> • Regione sud-est del Togo, villaggio di Kouvé, prefettura di Yoto <p>Creazione di un orto integrato e Cooperativo. L'orto integrato, sarà gestito da un'azione cooperativa, e della cooperativa diverrà di</p>
Beneficiari	<p>Informare i ragazzi sullo stato del pianeta, ragionare sui futuri scenari di sviluppo dei popoli, promuovere stili di vita e tecnologie sostenibili nella consapevolezza che l'umanità ha un unico comune destino.</p>
Obiettivo generale	Partecipare fattivamente a progetti di cooperazione internazionale autofinanziati dimostrando così che uno sviluppo per tutti, diverso, rispettoso dell'ambiente è possibile.
Obiettivo specifico	Capire che lo sviluppo è necessario e possibile
Risultati attesi	<p>Capire che un modello di sviluppo non rispettoso delle condizioni sociali, istituzionali e ambientali crea povertà e marginalizzazione</p> <p>Capire che, attraverso la conoscenza scientifica, si possono trovare soluzioni rispettose dell'ambiente e del genere umano.</p>
Azioni	<p>Le azioni fin qui realizzate sono state:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Seminari di aggiornamento scientifico curati da ENEA a tutti i docenti della Rete di scuole • Realizzazione di attività didattiche su tematiche ambientali, energetiche, economiche, con attività dimostrative di studenti che insegnano a studenti • Organizzazione di un convegno "Educazione al futuro e sviluppo sostenibile". Scuola imprese e politica a confronto per promuovere un mercato delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico a Spoleto ed in Umbria • Convegno organizzato da studenti su "Economia tra utopia e sostenibilità" • Realizzazione di materiale didattico multimediale e di rappresentazioni teatrali sempre sul tema energia e sostenibilità per autofinanziare la cooperazione internazionale • Contatti con GSI Spoleto e scelta dei progetti di cooperazione • Inizio di una corrispondenza tra i ragazzi di Spoleto e i ragazzi del villaggio di Saala curata dagli operatori di GSI • Realizzazione di un progetto da parte di un docente dell'IPSIA di Spoleto per l'elettrificazione della scuola del villaggio con pannelli fotovoltaici • Elenco del materiale da acquistare • Acquisto da parte dei genitori della scuola di un mulino che è stato consegnato all'IPSIA che provvederà, insieme ad un gruppo di ingegneri, a Noleggio di un container per l'invio del materiale in Burkina (la spedizione avverrà in primavera così da inserirci in un container già in partenza) • Invio del materiale accompagnato dall'operatrice del GSI e dal docente di elettrotecnica dell'IPSIA che provvederà all'installazione, alla formazione e all'avvio del progetto • Avvio di una corrispondenza tra gli studenti del villaggio e gli studenti di Spoleto tramite internet
Costo totale	<p>La spesa prevista è</p> <ul style="list-style-type: none"> • 10.000 euro elettrificazione scuola (pannelli, inverter, batterie, carica batterie, cavi, interruttori, lampade, radio, computer, container) • 600 euro mulino fotovoltaico • 3000 euro pompa solare con potabilizzatore • 500 euro biglietto aereo per il docente
Cofinanziatori	Il progetto di cooperazione è completamente finanziato dagli studenti, la cifra è quasi completata.
Destinazione del fondo Aiat	Acquisto di uno dei due moduli fotovoltaici in silicio policristallino da 100 W necessario all'alimentazione del motore elettrico a corrente continua del mulino per miglio

Scheda sintetica di progetto

Energia elettrica nelle scuole pubbliche del distretto di Shelallà – Ethiopia

ASSOCIAZIONE:	: Parma per gli altri – ONG
NOTE SU ASSOCIAZIONE:	Parma per gli altri è una associazione di volontariato che opera dal 1989 a favore dei Paesi in via di sviluppo. Nel 2000 l'Associazione ha ottenuto dal Ministero degli Affari Esteri l'idoneità per realizzare progetti di cooperazione e attività di informazione, divenendo la prima e tutt'ora unica ONG di Parma. Parma per gli altri è da tempo impegnata nella promozione dell'alfabetizzazione in vari Paesi attraverso adozioni scolastiche a distanza. Numerose sono infine le iniziative di sensibilizzazione e informazione che l'Associazione svolge a Parma al fine di diffondere i valori della solidarietà, della pace e dell'interculturalità.
TITOLO DEL PROGETTO:	Energia elettrica nelle scuole pubbliche del distretto di Shelallà – Ethiopia
AREA DI INTERVENTO:	Distretto di Shelellà – Ethiopia
PARTNER LOCALE:	Congregazione delle Suore della Divina Provvidenza Addis Abeba, Ethiopia, Postal Box 2760 Tel. & Fax 00251.11.466.22.0
DESCRIZIONE DEL PROGETTO:	Il progetto si svolge nel comune di Shelellà, località a 250 Km a Sud di Addis Abeba, nella quale PARMA PER GLI ALTRI opera da Circa 15 anni. Nel Comune, comprendente otto villaggi, con una popolazione complessiva di circa 28.700 unità, sono presenti quattro plessi scolastici, a Shalallà, Maldo, Gordo, Koecho frequentati da circa 2.000 bambini ciascuno, che svolgono le lezioni sulla base di un solo turno giornaliero. La popolazione locale ha ripetutamente presentato alla nostra associazione la richiesta di intervenire per migliorare le condizioni sia strutturali che funzionali dei plessi scolastici. In particolare le strutture mancano di energia elettrica e di servizi di supporto all'istruzione. Al fine di favorire il processo di alfabetizzazione delle nuove generazioni e per rendere la scuola un importante luogo di aggregazione e crescita personale e sociale, PARMA PER GLI ALTRI intende portare avanti un progetto di miglioramento delle strutture scolastiche esistenti, creando l'accesso all'ENERGIA ELETTRICA tramite piccoli IMPIANTI FOTOVOLTAICI, in grado di alimentare semplici dispositivi elettrici ed elettronici, come computer e videoregistratori. Grande importanza verrà data alla sostenibilità economica, sociale ed ambientale della soluzione tecnologica, in modo che possa poi essere gestita in autonomia dalla popolazione locale. Oltre alla risoluzione del problema contingente relativo alla mancanza di energia elettrica, l'obiettivo del progetto è anche quello di diffondere l'utilizzo di risorse energetiche rinnovabili dove queste sono presenti in grandi quantità e sono economicamente convenienti rispetto ai combustibili tradizionali, e di creare per adulti e bambini l'accesso a strumenti informatici e multimediali, in un'ottica di abbattimento delle barriere di educazione e comunicazione che dividono Nord e Sud del mondo.
DURATA DEL PROGETTO:	12 mesi
GIUSTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO:	Shelellà è con i suoi 13.580 abitanti, l'agglomerato più numeroso dell'omonimo Comune, che comprende, in un raggio di 10 Km., altri 7 villaggi, raggiungendo una popolazione di 28.700 persone. La zona in cui si realizzerà il progetto, tipicamente agricola, è povera di risorse materiali, professionali ed economiche e fisicamente piuttosto isolata da centri in grado di fornire servizi ed assistenza. Si registrano, inoltre, una severa carenza di servizi sociali di base, un'acuta scarsità di acqua potabile, un basso tasso di scolarità.
BENEFICIARI:	Alunni delle scuole in particolare e popolazione del territorio in generale.
OBIETTIVO GENERALE:	Miglioramento dell'attività formativa e ricreativa attraverso l'introduzione di nuovi servizi e strutture.
OBIETTIVO SPECIFICO :	Fornitura di energia elettrica da fonte rinnovabile per l'utilizzo di attrezzature elettriche ed elettroniche e per illuminazione delle strutture scolastiche di Shelallà. In particolare si intende realizzare un laboratorio informatico ed un impianto audiovisivo per ognuna delle quattro scuole, creando nuove opportunità di crescita formativa e sociale.
RISULTATI ATTESI:	1. Miglioramento attività formativa 2. Accesso a nuove risorse 3. Abbattimento del divario tecnologici.
AZIONI:	1. Studio di fattibilità 2. Acquisto/Assemblaggio dell'impianto 3. Formazione tecnici locali 4. Installazione dell'impianto
COSTO TOTALE:	Euro: 44.700
COFINANZIATORI:	Altri donatori a quali è stata presentata richiesta di contributo: 1. Provincia di Parma 2. Enia Spa 3. Fondazione Banca Monte e Cariparma
DESTINAZIONE DEL FONDO AIAT:	Parziale copertura dei corsi di formazione del personale Locale.

Fondo speciale AIAT per la cooperazione internazionale amica dell'ambiente 2007

Scheda sintetica di progetto

PROGETTO INTEGRATO DI SOSTEGNO ALLA SOCIETA' CIVILE - Rafforzamento della sicurezza alimentare nei Comuni rurali di Tabelot e di Dabaga - Repubblica del Niger

Associazione	Associazione Les Cultures Onlus - Laboratorio di cultura internazionale
Note su associazione	L'associazione Les Cultures Onlus - Laboratorio di cultura internazionale è un'associazione laica e indipendente che promuove attività tese alla realizzazione di una società multiculturale. Dal 1993 l'associazione ha consolidato le proprie aree di intervento, promuovendo azioni di solidarietà sociale in Italia e all'estero e incrementando le attività dirette a diffondere la conoscenza delle diverse culture, attraverso l'apertura a stimoli e contributi provenienti da altri popoli. Le iniziative dell'associazione sono ispirate ai valori di rispetto delle diversità, solidarietà, equità e giustizia, sostegno ai popoli poveri e marginalizzati in un'ottica di collaborazione paritaria onesta e trasparente. Gli interventi in Italia sono volti all'integrazione dei migranti e alla difesa dei loro diritti, mentre i progetti internazionali si concentrano nei settori della sanità, dell'istruzione e del sostegno alle attività economiche delle popolazioni tuareg di Niger e Mali e in Ucraina a favore dei bambini vittime delle conseguenze del disastro di Chernobyl.
Titolo del progetto	PROGETTO INTEGRATO DI SOSTEGNO ALLA SOCIETA' CIVILE - Rafforzamento della sicurezza alimentare nei Comuni rurali di Tabelot e di Dabaga - Repubblica del Niger
Area	Comuni rurali di Tabelot e di Dabaga - Repubblica del Niger
Partner locale	Ong Afaa di Agadez - <i>Assemblée des formateurs et animateurs des associations</i>
Descrizione del progetto	Vista la situazione di squilibrio naturale e di fragilità economica che persiste in Niger, il progetto intende agire sui determinanti strutturali delle crisi alimentari e ambientali che ormai da anni si susseguono nel paese: - Degradamento del suolo a seguito dell'intensificazione delle colture, dell'aumento e della meccanizzazione dei pozzi e della maggior violenza dei fenomeni atmosferici. - Mancanza di disponibilità sul mercato di derrate alimentari a prezzo accessibile alla popolazione nei momenti di maggiore necessità. - Mancanza di comunicazioni adeguate che garantiscano il rifornimento di sufficienti derrate alimentari ai villaggi più lontani nei momenti di maggiore necessità. - Coinvolgimento della popolazione e degli enti locali nella formazione alla gestione sostenibile delle risorse e del terreno. La metodologia di lavoro partecipata che coinvolge enti locali, le associazioni e la popolazione, valorizza i saperi locali e le capacità endogene di sviluppo della comunità garantendo la durabilità dei risultati nel tempo.
Durata del progetto	2 annualità
Giustificazione dell'intervento	In Niger una forte pressione demografica su un territorio caratterizzato da un clima avverso sta assottigliando le risorse naturali rinnovabili. Di questo passo già nei prossimi anni foreste, zone arbustive, pascoli, terre coltivabili, fauna non basteranno ad approvvigionare in legna e in alimenti le zone più densamente abitate e, fra una generazione, ben più vaste regioni. Una popolazione povera, che pur raddoppiando ogni vent'anni continua a praticare un'agricoltura arcaica e a non avere accesso a fonti energetiche alternative al legno, rischia di degradare le terre sino a trovarsi in una condizione permanente d'insicurezza alimentare. A meno che non gestisca l'ambiente con approcci più efficaci di quelli sinora praticati. Un'occasione potrebbe essere offerta dai processi di sviluppo locale che il decentramento amministrativo da poco avviato tenta di favorire. La situazione di squilibrio naturale e di fragilità economica locale esige una messa in opera di misure adeguate, concertate con la popolazione e con le autorità locali che vadano al di là dell'intervento di emergenza che si limita a contenere i danni, ma che abbiano l'obiettivo di prevenire il ripetersi continuo di situazioni di crisi.
Beneficiari	Diretti: 10.600 abitanti del Comune di Tabelot e di Dabaga Indiretti: 35.000 abitanti del Comune Rurale di Tabelot e i 20.000 abitanti del Comune Rurale di Dabaga (per un totale di 55.000 persone).
Obiettivo generale	Migliorare le condizioni di vita della popolazione dei comuni di Tabelot e di Dabaga, attuando strategie di riduzione della povertà, di sostegno alla sicurezza alimentare e di protezione del territorio, in accordo con i piani di sviluppo comunali.
Obiettivo specifico	1. Favorire la permanenza della popolazione nei territori di interesse del progetto anche nei frequenti periodi di siccità e carestia, attraverso percorsi di formazione e azioni condivise di lotta alla desertificazione. 2. Sostenere la diffusione di attività economiche improntate sui modelli dell'economia solidale e accompagnarne il funzionamento con lo scopo di rafforzare la sicurezza alimentare. 3. Migliorare lo stato delle piste che permetta una migliore circolazione dei beni e delle persone per evitare l'isolamento di alcune zone in casi di siccità o di deficit alimentare.
Risultati attesi	- La popolazione della zona interessata dal progetto vede migliorata la possibilità di accesso all'acqua per l'allevamento e la diffusione di tecniche agricole e buone pratiche utili per una gestione sostenibile delle risorse naturali. - Sono assicurate le condizioni socio-economiche di base perché sia assicurata alla popolazione del Comune Rurale di Tabelot la sicurezza alimentare e la possibilità di far fronte a eventuali crisi alimentari senza compromettere l'andamento del progetto nel suo insieme. - La popolazione dei Comuni Rurali di Tabelot e di Dabaga vedrà migliorare le sue possibilità di spostamento e contatto con l'esterno.
Azioni	- Sensibilizzazione della popolazione sui temi del progetto grazie ad un animatore esperto. - Formazione di vivaisti che siano in grado di gestire in modo sostenibile le risorse del territorio sul campo e diffondano, lavorando, le buone pratiche agricole e di gestione delle acque. - Formazione di contadini che diffondano le buone pratiche in agricoltura. - Costruzione di opere anti-erosione del suolo, che permettano la conservazione delle acque e la protezione del suolo dal dilavamento nei territori individuati come prioritari dai comuni rurali. - Sostegno allo scavo di pozzi agricoli e pastorali. - Costruzione e rifornimento delle Banche dei Cereali nei siti individuati dal Comune e dal Partner Afaa. - Costruzione e approvvigionamento di Banche Foraggiere, opere che permetteranno di far fronte al deficit foraggero nelle emergenze. - Creazione e attivazione dei Comitati di Gestione che si occupino del buon funzionamento della Banche dei Cereali e della Banche Foraggiere. - Miglioramento delle piste per agire sul désenclavement dei villaggi più lontani.
Costo totale	€ 87.712,41 per la prima annualità e € 30.230,53 per la seconda annualità
Cofinanziatori	Comitato Lecchese per la pace e la cooperazione tra i Popoli della Provincia di Lecco, Comune di Como, Comune di Meina, Comuni rurali di Tabelot e di Dabaga.
Destinazione del fondo AiAT	Il finanziamento richiesto al fondo speciale AIAT è di 600 euro, quota che andrà a coprire la formazione dei 40 vivaisti del progetto (formatori per € 229 + rimborso spese corrisisti € 152,67 + materiale didattico € 229), che contribuiranno a diffondere nella popolazione le buone pratiche di coltivazione, che permetteranno una gestione sostenibile delle risorse.

Scheda sintetica di progetto

Trattamento dei rifiuti nel Municipio di San Miguelito

Associazione

Associazione di Cooperazione Rurale in Africa e America Latina (ACRA)

Note sull' associazione

ACRA é una organizzazione non governativa riconosciuta dal Ministero degli Affari Esteri (Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo), dall'Unione Europea e dal Ministero relazioni esterne del Nicaragua.

Titolo del Progetto

Trattamento dei rifiuti nel Municipio di San Miguelito

Area

San Miguelito – Dipartimento Río San Juan – Nicaragua

Partner locale

Municipio di San Miguelito

Il *Municipio di San Miguelito* si trova nella costa orientale del Lago Nicaragua e conta con una popolazione di 20 mila abitanti che si dedicano principalmente a pesca, agricoltura e allevamento. ACRA é attiva nel Dipartimento con vari progetti di water & sanitation, turismo, rilancio della produzione e sostegno alle istituzioni e organizzazioni locali.

Descrizione del progetto

riscontrato una serie di inconvenienti tecnici e operativi: assenza di uno studio di sostenibilitá della struttura e necessitá di formare un tecnico locale.

Durata del progetto

Aprile 2007 – Marzo 2008

Giustificazione dell'intervento

Mitigare la degradazione ambientale del Municipio e contribuire a rendere piú efficace il sistema di trattamento dei rifiuti solidi generati dalla popolazione che in caso contrario potrebbero comprometterne la salute e la qualità della vita.

Beneficiari

L'intera popolazione di San Miguelito, all'incirca 20 mila abitanti

Obiettivo generale

Migliorare le condizioni ambientali e sanitarie della popolazione di San Miguelito

Obiettivo specifico

Rafforzare le condizioni tecniche del sistema di smaltimento dei rifiuti del Municipio di San Miguelito.

Risultati attesi

- Sistema di gestione dei rifiuti funzionante in maniera efficace
- Formato personale in grado di classificare i rifiuti e gestire l'impianto
- Sensibilizzata la popolazione sull'impatto ambientale della dispersione dei rifiuti

Azioni

- Corsi formativi per la gestione e la classificazione dei rifiuti
- Formazione di un tecnico locale come supervisore della discarica
- Formulazione di progetti per il trattamento dei rifiuti

Costo totale

\$ 4100

Cofinanziatori

Unione mondiale per la natura (UICN)

Ufficio Regionale per Mesoamérica (ORMA)

Destinazione del fondo Aiat

Studio di valutazione per il funzionamento del sistema e elaborazione di una proposta pratica per migliorarne la efficacia.

Formazione di un tecnico locale come supervisore della discarica

Fondo speciale AIAT per la cooperazione internazionale amica dell'ambiente 2007

Scheda sintetica di progetto

Nome progetto

Associazione	<i>Snailaid - Technology for development</i>
Note su associazione	<i>Associazione senza fini di lucro che si occupa di tecnologia per lo sviluppo</i>
Titolo del progetto	<i>Produzione di energia elettrica localmente utilizzando l'olio di palma grezzo</i>
Area	<i>Guinea Bissau</i>
Partner locale	<i>PS76 associazione genovese - Amigos da Guiné-Bissau, associazione locale per la promozione sociale ed economica</i>
Descrizione del progetto	<i>Conversione di un generatore da gasolio ad olio di palma e messa in opera dello stesso</i>
Durata del progetto	<i>5 mesi</i>
Giustificazione dell'intervento	<i>Aderenza agli scopi di AIAT, .finanziamento del bando commisurato alla previsione di spesa</i>
Beneficiari	<i>Inizialmente gli abitanti del villaggio di Fanhé, già dotati di un Centro Sociale costruito con l'aiuto degli Amici della Guinea Bissau. L'iniziativa, in caso di successo, potrà essere riprodotta nei villaggi circostanti</i>
Obiettivo generale	<i>Migliorare le attività produttive locali</i>
Obiettivo specifico	<i>Fornire la possibilità e le conoscenze per produrre energia sfruttando l'olio di palma- risorsa prodotta localmente con metodi tradizionali</i>
Risultati attesi	<i>Avviare una piccola produzione di energia elettrica utilizzando l'olio di palma grezzo in un motore Diesel al posto del gasolio.</i>
Azioni	<i>test generatore, modifiche necessarie per il raffreddamento e per il cambio combustibile, nuovi test.</i>
Costo totale	<i>800 - 1000 €</i>
Cofinanziatori	<i>il nostro lavoro rientra in un progetto più ampio di un'associazione genovese PS76, la quale ci aiuterà anche in senso economico - autofinanziamento personale</i>
Destinazione del fondo Aiat	<i>Contribuire a coprire le spese necessarie a testare e riadattare il generatore agli scopi locali</i>

Fondo speciale AIAT per la cooperazione internazionale amica dell'ambiente 2007**Scheda sintetica di progetto****Interventi nei settori ambientale, socio-educativo e dell'economia associativa ruandese, tesi al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione.**

Associazione	Movimento per la Lotta contro la Fame nel Mondo (MLFM)
Note su associazione	MLFM nasce a Lodi nel 1964 con il proposito di combattere la denutrizione e il sottosviluppo. Diviene prima Associazione, poi, nel 1983, ottiene l'idoneità dal Ministero degli Affari Esteri per operare in qualità di organismo non governativo. Nel 1982 entra a far parte della Federazione degli Organismi Cristiani per il Servizio Internazionale Volontario (FOCSIV). oggi opera in 7 apesi dell'Africa sub-sahariana con progetti di sviluppo a lungo termine.
Titolo del progetto	Interventi nei settori ambientale, socio-educativo e dell'economia associativa ruandese, tesi al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione.
Area	distretto di gicumbi e Gatsibo (ex Byumba), Provincia del Nord, Rwanda
Partner locale	distretti di Rwamico, Rebero; Règiè de l'eau; Centrè de Santé locali
Descrizione del progetto	<p>Il progetto si propone di realizzare un nuovo impianto per l'approvvigionamento idrico nei Distretti di Rwamico e Rebero. attraverso un approccio partecipativo che coinvolgerà attivamente sia le controparti locali che la comunità, verranno sistemate due sorgenti le cui acque saranno convogliate in un'unica camera di raccolta collegata ad una stazione di pompaggio in grado di mandare l'acqua in quota. l'energia utilizzata a tale scopo è pulita e sostenibile poiché sfrutta la potenza naturale di una cascata presente in loco. La rete distributiva è di natura gravitaria (permette così un facile utilizzo ed una semplice manutenzione): l'acqua verrà portata fino al serbatoio principale situato ad una altezza tale per cui se ne consntirà il deflusso lungo tutta la rete distributiva per la sola forza di gravità.</p> <p>il nuovo impianto consentirà a 65000 persone di avere accesso ad acqua sicura e contribuirà positivamente alla riduzione delle malattie legate alla carenza di acqua pulita e promuoverà sviluppo sociale per bambini e donne (esentati dai lunghi tragitti fino a ora necessari per l'approvvigionamento idrico potranno frequentare la scuola e dedicarsi alle attività familiari).</p> <p>durante tutte le fasi dell'intervento si svolgeranno attività socio-educative per sensibilizzare la popolazione locale ad un corretto uti</p>
Durata del progetto	2 anni
Giustificazione dell'intervento	l'accesso della popolazione all'acqua potabile è uno dei più gravi problemi che affligge il Rwanda ed intervenire in questo settore attraverso infrastrutture sostenibili nel tempo e di facile utilizzo è garanzia di attivazione di processi di sviluppo. L'inaccessibilità all'acqua potabile inoltre si riflette sull'esistenza di malattie causate dall'utilizzo domestico di acqua contaminata come verminosi, colera, dissenteria (tutte in preoccupante aumento in Rwanda); il diffondersi della malaria attraverso grazie alla persistenza di zone paludose (che verranno drenate attraverso dalla presenza dell'acquedotto) che costituiscono habitat favorevole per le zanzare. inoltre, nell'economia tradizionale domestica sono le donne e i bambini ad essere incaricati dell'approvvigionamento idrico delle case: oltre al danno fisico per il notevole sforzo richiesto, data l'elevata distanza delle fonti, i bambini sono costretti a non recarsi a scuola e contribuisce alla marginalizzazione delle donne.
Beneficiari	65.000 abitanti che godranno di acqua sicura; 100 famiglie riceveranno una casa, 500 adulti inseriti in corsi di alfabetizzazione, 600 bambini avranno garantito il diritto all'istruzione.
Obiettivo generale	La finalità che MLFM si propone con la realizzazione di questo intervento è di contribuire allo sviluppo di alcuni settori strategici per la lotta alla povertà e favorire, quindi, il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione ruandese. Obiettivo generale è quello di promuovere e sostenere il benessere delle popolazioni dei distretti di Rwamico e Rebero attraverso interventi integrati nei settori della salute-igiene, habitat, ambiente ed educazione.
Obiettivo specifico	costruzione dell'acquedotto Rwamico-Rebero e delle relative fontane pubbliche; potenziamento delle capacità locale di gestione delle risorse; empowerment femminile attraverso il coinvolgimento delle donne nei comitati di fontana e i benefici del nuovo acquedotto; miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie della popolazione; diminuzione delle malattie "idriche" e della malaria.
Risultati attesi	La costruzione del nuovo acquedotto Rwamico-Rebero completo di nuove sorgenti impianto di trattamento dell'acqua sorgiva per ridurre l'acidità e il manganese in eccesso, centrale di idropompaggio e rete di distribuzione di circa 40.000 metri che alimenterà 52 fontane pubbliche; La creazione di 52 comitati di fontana per la gestione dello sfruttamento regolare ed autonomo dell'impianto; Sensibilizzazione dell'intera popolazione coinvolta sull'utilizzo delle acque; Sensibilizzazione dell'intera popolazione coinvolta sulla sanità pubblica.
Azioni	<ol style="list-style-type: none"> 1. Sistemazione della sorgente di Gahanga <ul style="list-style-type: none"> - ricerca delle vene utilizzabili, - realizzazione delle opere di protezione della sorgente con fossetti antierosivi, siepi di protezione e piantumazione di gazon per tutta la superficie da proteggere, - costruzione della camera di partenza e della vasca supplementare per il filtro a quarzo, - verranno scavate trincee per l'interramento di mt. 3.500 di tubi Dm 90 PN 10. 2. Sistemazione della sorgente Kabunga <ul style="list-style-type: none"> - ricerca delle vene utilizzabili, - realizzazione delle opere di protezione della sorgente con fossetti antierosivi, siepi di protezione e piantumazione di gazon per tutta la superficie da proteggere, - costruzione della camera di partenza e della vasca supplementare per il filtro a quarzo, - verranno scavate trincee per l'interramento di mt. 1.800 di tubi Dm 75 PN 10. 3. Costruzione del filtro a brecciamme di travertino <ul style="list-style-type: none"> - costruzione della camera di raccolta con filtro di brecciamme di travertino - verranno scavate trincee per l'interramento di mt. 350 di tubi Dm 110 PN 10 per portare l'acqua dal filtro alla stazione di pompaggio
Costo totale	euro 1.101.745,00
Cofinanziatori	Ministero degli Affari Esteri (finanziamento del 63% dei costi previsti); Regione Lombardia (finanziamento del 16,5% dei costi previsti)
Destinazione del fondo Aiat	Acqisto di Tubi in PVC D90 PN10 per la sistemazione della sorgente di Gahanga

Scheda sintetica di progetto

Pannelli Fotovoltaici per migliorare l'agricoltura di sussistenza Saharawi

Associazione	Tecnologie Solidali Onlus
Note su associazione	L'associazione intende sostenere ricerche tese ad affrontare i problemi di particolari gruppi sociali svantaggiati o delle comunità di base di alcuni paesi in via di sviluppo, con particolare attenzione alla salvaguardia dell'ambiente nel quadro del settimo degli otto obiettivi del Millennio delle Nazioni Unite.
Titolo del progetto	Pannelli Fotovoltaici per migliorare l'agricoltura di sussistenza Saharawi
Area	Campi profughi Saharawi di Dakhla, Algeria.
Partner locale	Centro per la Discapacidad, Dajla
Descrizione del progetto	Realizzazione di un esempio riproducibile per l'utilizzo della tecnologia fotovoltaica in aree remote, attraverso la creazione di orti a conduzione familiare e in collaborazione con il Centro per la Discapacidad di Dajla, affinché ci sia buona partecipazione dei disabili alle attività agricole. Ogni orto è dotato di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica e l'estrazione di acqua. L'uso di pannelli fotovoltaici garantisce la sostenibilità dell'azione per l'assenza di costi di alimentazione nella fornitura d'acqua. La comprovata abitudine della popolazione dei campi all'utilizzo di pannelli fotovoltaici e la loro buona performance nel pompaggio rendono l'iniziativa semplice ed efficacemente sostenibile. L'intervento è strutturato in quattro fasi: 1) studio del territorio e coinvolgimento della popolazione; 2) costruzione di un muro di cinta e del pozzo e installazione della necessaria strumentazione; 3) distribuzione delle sementi e semina degli orti; 4) indagine sui risultati raggiunti.
Durata del progetto	12 mesi
Giustificazione dell'intervento	La creazione di orti non si configura come semplice assistenza, bensì come intervento per lo sviluppo economico e sociale della popolazione in grado di garantire nel tempo un reale aumento dell'autonomia locale. Per la sua distanza (160 km) dagli altri campi profughi, Dakhla è di fatto un campo isolato e svantaggiato rispetto alle iniziative della cooperazione internazionale. L'intervento rappresenterebbe quindi un'importante risorsa per il sostentamento della sua popolazione.
Beneficiari	L'intera popolazione del campo di Dakhla, con particolare riguardo alle famiglie più disagiate e alle persone con disabilità psichica inserite in programmi di riabilitazione.
Obiettivo generale	Aumento dell'autonomia economica della popolazione Saharawi, con particolare attenzione all'autosufficienza alimentare
Obiettivo specifico	Aumentare produzione degli orti tra le famiglie del campo, in particolare tra quelle con disabili a carico
Risultati attesi	R1-2) Area di intervento analizzata e studiata dal punto di vista idrogeologico e socio-economico; R3) Incremento della produzione negli orti e miglioramento della qualità e della distribuzione dei prodotti; R4) Funzionamento degli orti senza costi di alimentazione; R5) Sensibilizzazione e informazione della popolazione sull'uso e la gestione dei dispositivi fotovoltaici
Azioni	A1) Studio idrogeologico dell'area di intervento; A2) Analisi socio-economica; A3) Costruzione dei pozzi con tecnica manuale e reti di irrigazione; A4) Installazione sistema di pompaggio alimentato tramite pannello (potenza 75W); A5) Formazione del personale locale.
Costo totale	9955,8 euro
Cofinanziatori	International Solar Energy Society - ISES
Destinazione del fondo Aiat	Acquisto di attrezzature per l'impianto

Fondo speciale AIAT per la cooperazione internazionale amica dell'ambiente 2007

Scheda sintetica di progetto

Nome progetto

Associazione	Capofila: Associazione di Promozione Sociale MICHE germogli - Partner in Italia: Geologia Senza Frontiere ONLUS
Note su associazione	<p>L'ass. Miche germogli è stata costituita nell'aprile 1999 da un gruppo di insegnanti e amici, ai quali col tempo si sono aggiunti anche degli ingegneri. Ha cominciato la sua attività con un Progetto a sostegno dell'Educazione Primaria ad Ifakara, un villaggio nel centro-sud della Tanzania, zona in cui il 40% della popolazione vive sotto la soglia di povertà. In sette anni, oltre a finanziare progetti di microcredito, di attività sono stati raggiunti i seguenti risultati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la costruzione di 17 aule, 6 cucine e 20 servizi igienici; • uniformi e scarpe per 200 bambini orfani; • provviste di cibo per tutti bambini delle 6 scuole (circa 5300 bambini); • banchi, libri, sussidi didattici e materiale per un corso di pittura <p>Geologia Senza Frontiere ONLUS costituita nel 2003, è composta da geologi e naturalisti. Lavora in ambito nazionale nel campo dell'educazione ambientale e della consulenza, ed in ambito internazionale in progetti di cooperazione finalizzati all'approvvigionamento idrico, proponendo opere a basso costo e basso impatto ambientale</p>
Titolo del progetto	"MAJI NA SHULE - Acqua e scuola a Tumbatu"
Area	Isola di Tumbatu, Tanzania
Partner locale	YOSEFO, Youth Self Employment Foundation, è una Organizzazione Non Governativa (ONG), registrata nell'ottobre del 1996 presso il Ministero degli Interni della Tanzania e riconosciuta come Istituzione di Microfinanza (IMF). La sua missione è promuovere l'occupazione su base sostenibile, attraverso la creazione di nuovo lavoro di tipo autonomo, nell'ambito delle strategie di lotta contro la povertà e formare e sensibilizzare la popolazione sulle tematiche relative allo sviluppo degli individui e delle comunità.
Descrizione del progetto	<p>Gli interventi si sviluppano all'interno di un progetto più ampio a sostegno dell'educazione, che prevede il completamento di 8 aule e la costruzione ex novo di 1 aula e 16 latrine, nella scuola primaria e secondaria del villaggio di Jongowe. Inoltre è prevista la realizzazione di un sistema di raccolta delle acque piovane connesso alle strutture, sia quelle nuove che quelle completate, che comprende anche due cisterne dal volume complessivo pari a 40 m³. Il sistema di raccolta d'acqua piovana è ampiamente utilizzato dagli stessi abitanti dell'isola attraverso cisterne a cielo aperto. Queste però, oltre a causare una forte perdita della risorsa per evaporazione, sono igienicamente poco curate favorendo quindi la diffusione di malattie intestinali. L'ipotesi progettuale prevede l'utilizzo delle superfici dei tetti come impluvio, un sistema di grondaie protette e cisterne chiuse e semiinterrate.</p> <p>Con il fine di monitorare localmente l'andamento delle precipitazioni, nell'ottica di apportare ulteriori sviluppi al sistema di raccolta piovana, è prevista l'installazione di un pluviometro. I pluviometri saranno monitorati in collaborazione con gli alunni della scuola, che il progetto prevede inoltre la realizzazione di due seminari da sviluppare assieme ai partner locali e alla popolazione di Jongowe:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un seminario di sensibilizzazione e formazione rivolto agli insegnanti e ai genitori sulle attività previste dal progetto; - un seminario di formazione della popolazione locale sulla gestione e sulla manutenzione del sistema di raccolta dell'acqua piovana.
Durata del progetto	14 mesi
Giustificazione dell'intervento	L'ipotesi progettuale nasce da una richiesta specifica della popolazione locale che lamentava una cattiva situazione nella quale verveva la scuola. A seguito di un sopralluogo da parte di dell'Associazione Miche è emersa altresì la problematica legata all'approvvigionamento idrico della scuola e della comunità. Vista la particolare morfologia ed idrogeologia locale, non è stato possibile ipotizzare la costruzione di pozzi. Sull'isola infatti, che è pianeggiante e a pochi metri sul livello del mare, è presente una falda superficiale in continuità idraulica con l'acqua di mare, che conferisce alle acque caratteristiche chimico fisiche non adatte all'utilizzo umano. I seminari hanno lo scopo di informare e formare i beneficiari sul corretto consumo della risorsa idrica e manutenzione delle strutture.
Beneficiari	Sono beneficiari diretti i circa 900 studenti, il personale docente e non docente che attualmente frequentano le scuole coinvolte, nonché tutti i bambini e i ragazzi dei villaggi interessati che potranno accedere all'acqua potabile.
Obiettivo generale	Intervenire sui temi dell'accesso all'acqua potabile, migliorando i servizi ad essa collegati e sensibilizzando la popolazione locale sull'argomento.
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> • Facilitare l'accesso all'educazione per gli studenti della scuola primaria e secondaria; • Potenziare le strutture e le attrezzature scolastiche; • Migliorare le condizioni igieniche degli alunni e del personale scolastico; • Migliorare le condizioni di lavoro degli insegnanti; • Rendere fruibili 5 aule mediante ristrutturazione e costruzione ex novo delle strutture; • Agevolare l'accesso all'acqua potabile costruendo sistema di raccolta d'acqua piovana e due cisterne per una capienza complessiva di 41 m³
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> • Migliorati fruibilità degli spazi adibiti alle lezioni e i servizi igienici; • Migliorato l'approvvigionamento idrico delle scuole.
Azioni	A seguito dei sopralluoghi e dell'analisi delle problematiche e delle necessità delle scuole e delle famiglie dei bambini, le Associazioni hanno programmato, in accordo con le comunità locali, una serie di interventi nella struttura scolastica del villaggio di Jongowe. Si prevede l'impiego di 8 mesi per il completamento e la costruzione delle strutture scolastiche; 4 mesi per la costruzione delle cisterne del sistema di raccolta di acqua piovana; 2 mese durante il quale verranno svolti ciclicamente i seminari di informazione/formazione. Durante 3 anni posteriori alla messa in opera delle strutture verranno effettuati dei sopralluoghi allo scopo di verificare e monitorare il buon funzionamento ed utilizzo delle strutture.
Costo totale	€ 54.660.00
Cofinanziatori	Comune di Roma - Raccolta privata
Destinazione del fondo Aiat	Il contributo richiesto all' Aiat ammonta a euro 600 che verranno destinati a all'acquisto dei materiali per la costruzione di una latrina.

Scheda sintetica di progetto

Progetto di miglioramento del sistema di gestione della risorsa idrica nel villaggio di San José de la Tali (Cuba)

Associazione	Capofila: Geologia Senza Frontiere ONLUS; Partner: Associazione Internazionale Scienza e Cinematografia
Note su associazione	GSF opera in campo ambientale, sociale e della cooperazione internazionale per un utilizzo partecipato e sostenibile delle risorse naturali AISC opera nella realizzazione di documenti audiovisivi su tematiche scientifiche e politiche, con l'obiettivo di contribuire alla produzione di informazione "altra"
Titolo del progetto	Progetto di miglioramento del sistema di gestione della risorsa idrica nel villaggio di San José de la Tali (Cuba)
Area	Cuba, Provincia di Santiago de Cuba
Partner locale	BIOECO, Instituto Nacional de Recursos Hidraulicos
Descrizione del progetto	Il progetto propone un intervento nella regione della Gran Piedra, finalizzato al miglioramento del sistema di gestione della risorsa idrica, nell'ottica di un suo uso sostenibile e partecipato. Il progetto prevede la costruzione di un'opera di derivazione fluviale, di un sistema di potabilizzazione dell'acqua, di una rete di distribuzione e di un impianto per il trattamento delle acque reflue. Le soluzioni tecniche del progetto e la gestione delle opere realizzate saranno definite con la popolazione locale che sarà coinvolta in una forma di processo partecipativo.
Durata	6 mesi
Giustificazione dell'intervento	La realizzazione del progetto nel villaggio di San José de la Tali, può rappresentare un progetto pilota per gli altri piccoli centri abitati della regione.
Beneficiari	Gli abitanti del villaggio di S. José de la Tali costituiscono i diretti beneficiari della realizzazione delle opere in progetto. Ne beneficeranno anche gli utenti della scuola primaria e dell'ambulatorio provenienti dalle zone limitrofe
Obiettivo generale	Sviluppo della gestione sostenibile e partecipata della risorsa idrica nell'isola di Cuba
Obiettivo specifico	Realizzazione di un progetto pilota di gestione sostenibile della risorsa idrica
Risultati attesi	1) Incremento del 100% della disponibilità di acqua pro capite per gli abitanti del villaggio 2) Adozione di un sistema di trattamento delle acque reflue del villaggio 3) Maggiore partecipazione della comunità alla gestione sostenibile della risorsa idrica
Azioni	per il risultato #1: costruzione delle opere per la derivazione dal fiume, per la potabilizzazione dell'acqua (vasca di decantazione e filtro a sabbia) e per la distribuzione idrica (serbatoio e rete di distribuzione) per il risultato #2: realizzazione delle opere per il trattamento delle acque reflue (rete di raccolta ed impianto di fitodepurazione) per il risultato #3: sviluppo del percorso partecipativo per la realizzazione e gestione sostenibile delle opere di approvvigionamento
Costo totale	€ 7.500
Cofinanziatori	Partner di progetto
Destinazione del fondo Aiat	I fondi richiesti all'AIAT saranno destinati all'acquisto del materiale necessario alla realizzazione delle vasche filtro e decantazione